

**A Palazzo Tursi** Pd e Fds «scandalizzati»

# Le case per i profughi irritano la sinistra

*Acceso dibattito in Comune sull'applicazione di una legge nazionale per gli esuli istriani*

■ Unasessantina di appartamenti comunali tra via della Cella a Sampierdarena e Salita Oregina potranno essere venduti alle famiglie dei profughi istriano-dalmati a prezzi oggi irrisori compresi tra i 1.500 e i 2.500 euro.

Una decisione che non è frutto di una concessione a livello comunale ma deriva da una legge nazionale del 1957 che consentiva ai profughi istriani di avere degli alloggi a canone agevolato in tutta Italia, legge che è stata poi aggiornata nel 1993 e regolata anche da un dispositivo regionale di adattamento. Perché un prezzo così basso? Perché nella legge è stabilito che i profughi possano riscattare le abitazioni ad un valore pari alla metà del prezzo di costruzione dell'immobile.

Una questione che, però, non è stata digerita dal centro sinistra nella commissione del consiglio comunale, nonostante il parere positivo dell'assessore al Patrimonio Franco Miceli.

Dal Pd è stata definita come «scelta immorale in tempi di emergenza abitativa», mentre il capogruppo di Federazione della Sinistra Antonio Bruno ha parlato di «soluzione inaccettabile con tutti i problemi di bilancio che esistono». Contraria alla applicazione della legge anche Vicky Musso (Lista Musso): «Piuttosto che chiedere l'elemosina il Comune potrebbe addirittura regalarle visto che si permette di pagare le utenze al centro sociale Buridda che occupa e non paga i locali di via Bertani - spiega -. Sarebbe ora che pa-

lazzo Tursi rientrasse sul mercato, penso anche ai canoni d'affitto nei fondi di via Garibaldi con cifre molto inferiori a quelle di mercato».

«Una discussione priva di significato - ribatte la capogruppo Pdl Lilli Lauero -. C'è una legge e non si può interpretare. Non si può parlare di immoralità, magari si può condividere o meno un provvedimento ma non siamo eletti per dire cosa è morale o cosa no di una legge dello Stato che il Comune di Genova si deve limitare ad applicare». Sulla vicenda interviene anche Giorgio Bornacin (Pdl): «Giù le mani dai profughi istriano-dalmati, si tratta di una scelta di grande valore morale, le parole di Bruno lo dimostrano amico dei Titini».

**FCas**

